

Legacoop informazioni 28-2025

LEGACOOP **Informazioni**

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Tabella dei Contenuti

DALLE ISTITUZIONI – 14 LUGLIO 2025	3
AGENDA SETTIMANALE: 14-20 LUGLIO 2025	5
EDITORIALE – 14 LUGLIO 2025	8
LE NOSTRE COOPERATIVE – 14 LUGLIO 2025.....	11
Legacoop sviluppa nuove alleanze cooperative internazionali a supporto della ricostruzione dell’Ucraina	13
Legacoop, a Roma l’evento “CER – verso una nuova energia condivisa”. Legambiente: “La forma cooperativa garantisce maggiore solidità economica”	16
Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento di 8mila imprese non attive	19
Allentare gli obblighi di sostenibilità rischia di danneggiare le PMI: l’analisi di Legacoop, CNA ed ECCO.....	21
Conad presenta i propri piani di investimento a banche e istituzioni: 2,169 mld per il prossimo triennio	23
Decreto infrastrutture e revisione prezzi, Consulta dei servizi: a rischio aziende e lavoratori.....	25
Gli Stati Generali della cooperazione sociale arrivano in Umbria il 18 luglio.....	27
Avviso 65 Foncoop: 6 milioni di euro per le imprese che vogliono sviluppare competenze su intelligenza artificiale e diversità generazionale	29
Le cooperative dell’Emilia-Romagna tra crescita e incertezza: bene il 2024, stabilità e investimenti nel 2025	31
Sviluppo della dieta mediterranea, il 15 luglio a Napoli presentazione del manifesto cooperativo.....	33
Legacoop Agroalimentare, Maretti: solidarietà al presidente della cooperativa Pescatori dello Ionio per l’aggressione subita.....	35
Legacoopsociali, le due nuove parole del glossario fragile: normalità e rispetto	37
Legacoop Romagna: la filiera agroalimentare alla prova dell’estate torrida	39
Incendi e atti intimidatori nei terreni confiscati al Sud, la condanna di Legacoop e Legacoopsociali: saremo al fianco delle nostre cooperative.....	41
MADRÈA, la cooperazione in festa: dall’orto botanico di Palermo i semi per una scena culturale fertile.....	43
Legacoop Romagna: il governo attacca la cultura	45
Cooperativa Archeologia, rinnovato il Consiglio di sorveglianza.....	47
Giornata Internazionale delle Cooperative: l’Emilia-Romagna celebra un modello da tutelare e valorizzare	49
A Matera l’assemblea di metà mandato di Legacoop Basilicata. Gamberini: al via un grande piano per il Sud.....	51
Rapporto annuale 2024: Politecnica tra le top 5% al mondo per ESG, fatturato record (+ 15% sul 2023)	53
Legacoop Campania: ennesimo atto intimidatorio sulla cooperativa sociale Terra Felix, non ci fermeranno.....	55
Maretti: incendio ai campi di Libera Terra atto gravissimo, ma non ci ferma	57
Legacoop Lombardia: il teatro cooperativo Menotti riconosciuto dal MIC Teatro della Città di Milano.....	59

DALLE ISTITUZIONI – 14 LUGLIO 2025

11 Luglio 2025



Palazzo Montecitorio is the location of the Italian Chamber of Deputies in Rome, Italy.

Parlamento

In audizione alla Camera, in commissione Agricoltura, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento europeo con modifiche della normativa sulla politica agricola comune (**PAC**), **Legacoop Agroalimentare** ha evidenziato **l'importanza della digitalizzazione e dell'interoperabilità dei dati** per semplificare e automatizzare gli adempimenti agricoli. Le commissioni Politiche UE e Agricoltura di entrambi i rami del Parlamento sono chiamate a esprimere un parere sulla proposta entro il 5 settembre 2025.

Durante gli interventi di fine seduta in Aula al Senato, **Vincenza Rando (Pd)** ha espresso "piena vicinanza alla **Cooperativa sociale Beppe Montana – Libera Terra**, vittima di un vile attentato in una delle terre confiscate alla criminalità organizzata: un incendio doloso ha devastato 20 ettari di grano biologico a **Lentini (Siracusa)**, in Sicilia, un atto gravissimo che però non è isolato". La senatrice ha ripercorso gli episodi criminosi che hanno colpito di recente i beni confiscati alle mafie. Questi atti, secondo la senatrice, "sono il segnale di una strategia intimidatoria sistematica". Il tema degli attentati alle cooperative che gestiscono beni confiscati è stato affrontato anche durante la presentazione a Montecitorio del **Rapporto Ecomafie 2025 di Legambiente**. **Enrico Fontana**, responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità dell'associazione, ha citato **Francesco Pascale**, presidente della cooperativa sociale

Terrafelix in provincia di Caserta, che ha subito domenica scorsa l'ennesimo incendio doloso della coltivazione sui terreni confiscati al boss del Clan dei Casalesi Francesco Schiavone.

È stato approvato in prima lettura dall'Aula della Camera il **decreto legge Infrastrutture**, atteso ora al Senato, dove non subirà ulteriori modifiche. Sono stati ritirati o respinti gli emendamenti presentati nelle commissioni referenti Ambiente e Trasporti che intendevano **uniformare le soglie di attivazione e le percentuali di riconoscimento delle variazioni di costo degli appalti di servizi e forniture a quelle previste per gli appalti di lavori**. Approvato invece l'**1.011 di Franco Tirelli (NM)**, che istituisce presso il ministero del Lavoro il **Cruscotto informativo per la gestione dei contratti di appalto tra privati nel settore della logistica (CIGAL)** per fornire ai soggetti interessati informazioni funzionali alla verifica di conformità alla normativa in materia fiscale, contributiva e di lavoro, compresi i tributi erariali e l'imposta sul valore aggiunto, relativamente ai soggetti appaltatori.

È stato trasmesso al Senato per la terza e ultima lettura il **ddl del governo sulle zone montane**, sarà assegnato alla commissione Affari costituzionali per l'esame referente in terza lettura, dal quale non sono attese modifiche. Il testo prevede, tra l'altro, che entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge siano definiti, con un dpcm, i criteri per la **classificazione dei comuni montani** che costituiscono le zone montane, in base ai parametri altimetrico e della pendenza. Con un ulteriore dpcm saranno definiti i criteri per l'**individuazione dei comuni** destinatari di una serie di misure di sostegno.it¹ testo **delega il governo** ad adottare, entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore, un decreto legislativo per il **riordino delle ulteriori agevolazioni** previste in favore dei comuni montani.

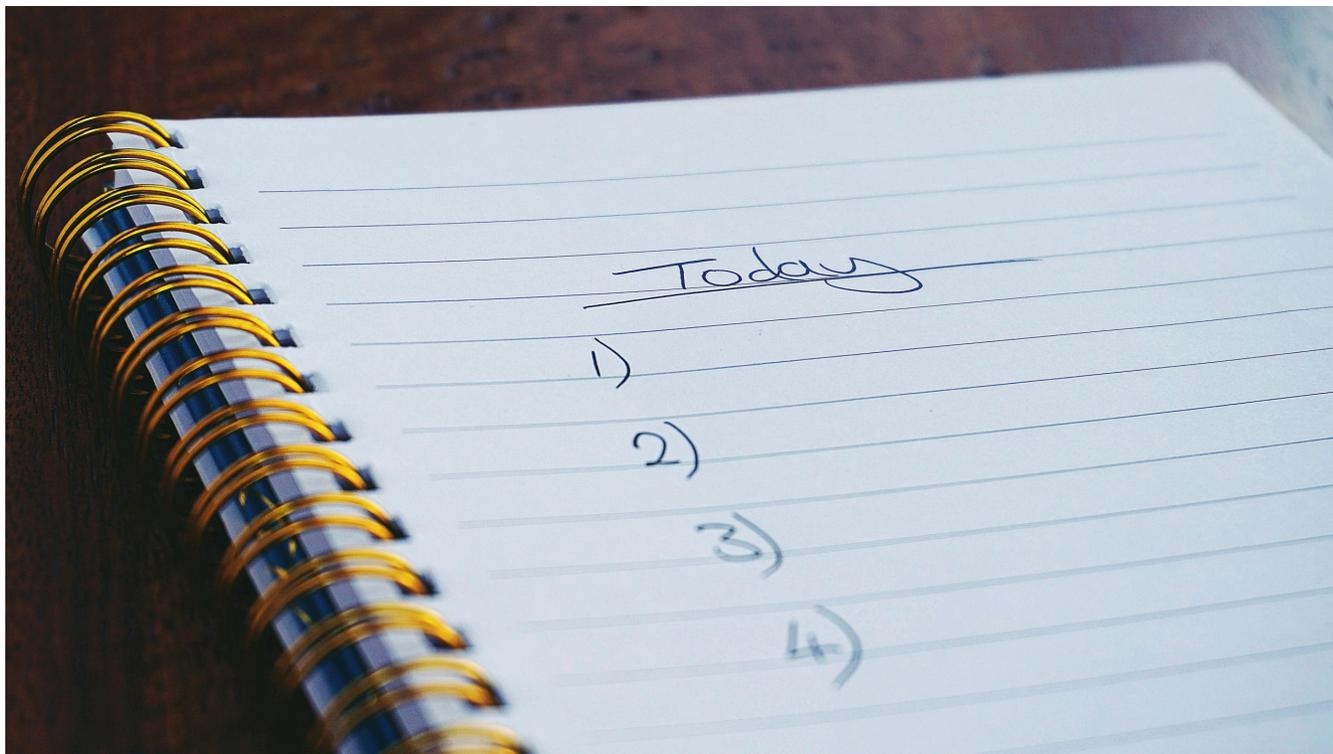
Governo

Con un comunicato diffuso lunedì scorso dal ministero delle Imprese (MIMIT), è stata resa nota la pubblicazione del decreto che dispone la **cancellazione dal Registro delle imprese di 7.975 società cooperative inattive**. Si tratta del terzo intervento massivo di scioglimento senza nomina del commissario liquidatore, dopo quelli del 22 settembre 2023 (4.250 cooperative) e dell'8 marzo 2024 (23.411 cooperative), per un totale di 35.636 cancellate in due anni.

1. Vedi <http://sostegno.it/>.

AGENDA SETTIMANALE: 14-20 LUGLIO 2025

11 Luglio 2025



◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ

🧠 **Cantieri strategici, scenari futuri**

- 📍 Genova Blue District
- 📅 Venerdì 18 luglio, ore 09:00
- 👉 Introduce Fabio Musso (LegacoopSociali Liguria)
- 📌 Intervento: "Capire il Deep Learning per scegliere l'IA giusta" con Emiliano Citarella (Data Scientist, Presidente Youlysses Coop)
- 📌 Focus: Goal Oriented Project Planning & innovazione sociale
- 👤 Partecipa Gianluigi Granero, DG Legacoop

💻 **Martedì 15 luglio – Webinar**

- 📌 Nuovo accordo Stato-Regioni sulla formazione per salute e sicurezza sul lavoro
- 🔗 [Scopri di più¹](#)

🚀 **Avviso Foncoop 65 – "Transizione e Innovazione"**

- 📁 Contributi per progetti aziendali

1. Vedi <https://www.legaliguria.coop/accordo-fra-stato-e-regioni-su-formazione-in-materia-di-salute-e-sicurezza-sul-lavoro-martedi-15-luglio-incontro-per-capire-cosa-cambia/>.

 [Info qui](#)¹

Workshop Italia-Cina | Milano, 14 luglio

-  Palazzo Montedoria – Via Pergolesi 25
-  Primo evento del protocollo Legacoop x ICCF
-  Presentazione del Rapporto Cina 2025 – Parte I
-  Focus su economia, politica e opportunità per le imprese italiane
-  Con Attilio Dadda, Presidente Legacoop Lombardia
-  Modera Barbara Farina, Direttrice Legacoop Lombardia
-  Un dialogo tra cooperative italiane e cinesi per una cooperazione sostenibile e innovativa!

[Per Partecipare compila il form](#)²

Evento Legacoop Nazionale 14 luglio – Workshop Italia-Cina

-  Nuove frontiere per la cooperazione internazionale
-  Evento promosso da Legacoop Nazionale

 [Vai all'evento](#)³

 ECONOMIA & POLITICA

Il MIMIT cancella altre 8.000 cooperative inattive dal Registro Imprese

-  Quasi 36.000 in due anni!

 [Leggi la notizia](#)⁴

 LAVORO & SOSTENIBILITÀ

Due nuove parole nel Glossario Fragile di Legacoopsociali

-  Normalità e Rispetto

 [Scopri di più](#)⁵

 DALLA RETE LEGACOOOP

Dieta Mediterranea & Cooperazione a Napoli!

 15 luglio – Biennale Legacoop

-  Sala Cinese, Università Federico II – Portici (NA)

Presentazione del Manifesto Cooperativo per la Dieta Mediterranea 

Con interventi di FAO, Coldiretti, Coop, Conad, Camst, Libera e tanti altri 

-  Mattina: tavola istituzionale

-  Pomeriggio: focus su agricoltura sociale

 [Iscriviti: Eventbrite](#)⁶

1. Vedi <https://www.foncoop.coop/fondo-di-rotazione/avviso-65-aziendale/>.

2. Vedi https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScEAdHYA6n3ZVPV1QOL0xx8vz2rZc4d34JizJI_12WDycB2Mw/viewform.

3. Vedi https://www.legacoop.coop/eventi/workshop-italia-cina-nuove-frontiere-per-la-cooperazione/?mc_id=160.

4. Vedi <https://www.mimit.gov.it/notizie-stampa/mimit-cancellate-dal-registro-delle-imprese-altre-8mila-societa-cooperative-inattive-quasi-36mila-in-due-anni>.

5. Vedi <https://www.legacoopsociali.it/notizie/in-prim-piano/normalita-e-rispetto-ecco-le-due-nuove-parole-del-glossario-fragile/>.

6. Vedi iscrizioni: Eventbrite.

 info@ancalega.coop |  06 4403147

 **Protocollo salute & sicurezza**

 Firmato da Legacoop Lombardia per una formazione di qualità

 [Leggi il protocollo](#)¹

 Il Teatro Menotti di Milano riconosciuto dal MIC come Teatro della Città

 [La notizia qui](#)²

1. Vedi <https://www.legacooplombardia.it/protocollo-sicurezza-sul-lavoro/>.
2. Vedi <https://www.legacooplombardia.it/menotti-teatro-della-citta/>.

EDITORIALE – 14 LUGLIO 2025

11 Luglio 2025



Comunità energetiche cooperative: valore sociale oltre il profitto

Di Giorgio Nanni, responsabile Ambiente e Energia di Legacoop

Restituzione al legittimo proprietario: questo è il diritto che le comunità energetiche rinnovabili (CER) ci permettono di agire. Il sole, così come le altre fonti rinnovabili, sono di tutti. E gli impianti fotovoltaici, eolici e via elencando ci consentono di utilizzarne l'energia.

I cambiamenti climatici mostrano in maniera plastica come un modello che tenga conto solo del PIL e del profitto, e che non escluda le fonti fossili, rischia di provocare effetti nefasti per la collettività. Dobbiamo invece immaginare una società in cui tutti hanno la possibilità di contribuire alla produzione di energia rinnovabile e beneficiarne. Ne deriva uno scenario che è già realtà, in cui il ruolo dei consumatori cambia: si trasformano in prosumer, ovvero

produttori e consumatori di energia allo stesso tempo, grazie alle CER, comunità che potrebbero addirittura generare benefici simili al reddito di cittadinanza universale. Spingendoci oltre, potremmo addirittura chiamarlo "reddito energetico rinnovabile".

Il contesto attuale – almeno in Italia – è adeguatamente attrezzato per cogliere questa opportunità. Oggi il sistema imprenditoriale deve agire nell'ambito della riforma costituzionale approvata qualche anno fa, che ha introdotto la tutela dell'ambiente nell'interesse delle future generazioni: l'articolo 41 della nostra Carta prevede infatti che l'iniziativa economica non possa svolgersi in modo da recare danno alla salute e all'ambiente. Una riforma che comporta il sorgere di un vero e proprio dovere in capo alla Repubblica, che deve esercitare questa tutela nell'interesse delle future generazioni.

Nel solco della riforma costituzionale, assume particolare rilievo, e concretizza l'articolo 41, lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo collettivo, che vanno sempre più affermandosi quali modelli virtuosi di una transizione energetica capace di coniugare la sostenibilità con la partecipazione democratica e la giustizia sociale.

Comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo collettivo, pur essendo di natura differente, perseguono l'obiettivo comune di favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini e rappresentano elementi centrali dell'evoluzione del settore dell'energia e di uno sviluppo socio economico capace di valorizzare il contributo della società civile al rafforzamento del sistema energetico.

Le CER consentono di gestire risorse naturali che producono energia, e quindi valore, in maniera collettiva, distribuendo i vantaggi a chi produce e consuma energia. Sono inclusive perché danno la possibilità, anche a chi non possiede impianti, di partecipare allo scambio mutualistico.

La forma di impresa cooperativa è più adatta di ogni altra a gestire la grande ambizione delle CER perché ha natura democratica e non ha scopo di lucro. Allo stesso tempo, la cooperativa è un soggetto economico/imprenditoriale, come racconta la storia di tutte le imprese aderenti a Legacoop. Non solo: le cooperative possono essere il banco di prova per la gestione di altri servizi, che ad esempio derivano dalla condivisione ed elaborazione dei dati. E restituiscono il bene al loro legittimo proprietario, ovvero la collettività.

Le CER cooperative devono essere considerate parte integrante dell'economia sociale. E potranno essere ancora più efficaci con l'adozione di ulteriori misure di semplificazione normativa e autorizzativa in materia di energie rinnovabili. Bisogna prevedere agevolazioni per promuoverne la creazione e lo sviluppo, come se fossero start up con caratteristiche di innovazione dal punto di vista sociale, mentre meccanismi meritevoli come il reddito energetico dovrebbero essere estesi per indirizzare risorse verso le CER.

Per tutti questi motivi, ci siamo riuniti martedì 8 luglio al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), per costruire un'alleanza su valori condivisi, che promuova modelli collaborativi e innovativi di gestione dell'energia. Durante l'evento "Le cooperative del sole. Un'opportunità per i consumatori", a cui hanno partecipato il presidente del Cnel Renato Brunetta, Andrea Ferrante, della CER cooperativa Amerina Forre, Mauro Guarini, vicepresidente

della CER cooperativa Part-Energy e tanti altri ospiti, abbiamo ribadito alcuni concetti fondamentali: le CER facilitano l'accesso all'energia in modo diretto, diminuendo la spesa energetica, e indiretto, attraverso l'implementazione di misure di efficienza energetica finanziate dai ricavi; possono contribuire a mitigare le disuguaglianze, coinvolgendo attivamente nella formazione, nei processi decisionali e nelle attività, gruppi vulnerabili e tradizionalmente sottorappresentati.

Le CER creano valore sociale nella logica di un'economia civile che va oltre quella del profitto, dove la solidarietà e l'inclusione diventano strumento di riappropriazione al diritto alla cittadinanza: si tratta esattamente della logica alla base del modello cooperativo.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 14 LUGLIO 2025

11 Luglio 2025



Abitcoop: rigenerare, innovare, abitare

Abitcoop è **la più grande cooperativa di abitazione della provincia di Modena** a proprietà divisa. Fondata nel **1976**, conta oggi quasi **19.500 soci**. Lo scopo mutualistico è da sempre quello di soddisfare i bisogni abitativi dei soci, realizzando immobili residenziali da assegnare in proprietà, in godimento temporaneo o con proprietà differita, alle migliori condizioni economiche e qualitative.

In quasi cinquant'anni di attività Abitcoop – che aderisce a Legacoop e alle Associazioni nazionali e regionali delle cooperative di abitazione – ha permesso di dare casa a oltre **7.000 nuclei familiari** e rappresenta oggi un'importante realtà imprenditoriale che coniuga valori solidaristici e innovazione progettuale e tecnologica, con particolare attenzione al tema del risparmio energetico.

La cooperativa ha chiuso il 2024 in positivo, con **ricavi superiori ai 9 milioni di euro**, un utile di **900mila euro** e il patrimonio in ulteriore consolidamento, a oltre **58 milioni**. Risultati

raggiunti nonostante un contesto molto complesso: l'inflazione ancora pesante, le difficoltà di accesso al credito e la perdita di potere di acquisto rendono difficile comprare una casa per fasce di popolazione sempre più ampie.

Per questo, a chi si occupa di rispondere al bisogno abitativo come Abitcoop, viene chiesto di occuparsi di chi non trova risposte adeguate sul libero mercato. Ma per la rigenerazione urbana servono risorse sempre più ingenti, che rendono indispensabile l'intervento del pubblico a sostegno del privato. Ed è quello che è successo nel caso di **Modena Moderna**, il progetto di **riqualificazione dell'Ex Mercato Bestiame**, in cui Abitcoop ha scelto di investire una somma importante per l'acquisto di un'area che cambierà volto: circa **30 milioni di euro** anche grazie ai contributi del **Piano Periferie e della Regione Emilia-Romagna**, oltre che al prestito bancario locale e alle risorse dei soci della cooperativa. Saranno realizzati 140 alloggi, la metà sarà ceduta in affitto a patti concordati, gli altri saranno messi in vendita a prezzi calmierati.

Nel solco del suo impegno per abitazioni più sostenibili e all'avanguardia, Modena Moderna rispecchia nella tipologia costruttiva la scelta di realizzare abitazioni ambientalmente sostenibili, riducendone consumi e impatto inquinante, nella direzione indicata dalla Direttiva europea sulle case green. Le abitazioni saranno tutte No Gas in classe energetica A4 secondo la classificazione regionale, ed è prevista la creazione di un gruppo di autoconsumo: si tratta del cosiddetto "**condominio energetico**", che persegue l'obiettivo di coprire attraverso l'autoproduzione di energia tutti i costi condominiali. Le palazzine, infine, si affacceranno sul cosiddetto "Parco dell'inclusività", oltre 7500 metri quadrati di verde innovativo.

Legacoop sviluppa nuove alleanze cooperative internazionali a supporto della ricostruzione dell'Ucraina

9 Luglio 2025



Roma, 9 luglio 2025 – Un primo accordo di partnership è stato siglato tra Legacoop e la Cooperative Academy ucraina per supportare lo sviluppo delle cooperative ucraine, mettendo a disposizione l'esperienza e l'expertise del movimento cooperativo italiano; un secondo accordo è stato invece siglato tra Socodevi, ong del movimento cooperativo canadese impegnata da anni sul campo in Ucraina, il Ministero dell'agricoltura e delle politiche alimentari ucraino e la Rural Women Business Association per avviare il nuovo programma di sostegno alle cooperative finanziato dalla cooperazione canadese.

I documenti sono stati siglati questa mattina a Roma a conclusione del Workshop "Cooperative per la ricostruzione del settore agroalimentare dell'Ucraina", tenutosi come *Side Event* ufficiale della Ukraine Recovery Conference che si terrà nella capitale nelle giornate del 10 e 11 luglio.



Il Workshop, organizzato da Legacoop in collaborazione con Cooperatives Europe, la Cooperative Academy ucraina e Socodevi, ha visto la partecipazione del Ministro dell'agricoltura e delle politiche alimentari ucraino **Vitalyi Koval**, della Vice-ministra **Oksana Osmackho** e del Vicepresidente di Legacoop, **Attilio Dadda**.

Attraverso testimonianze cooperative e interventi delle istituzioni, l'evento ha posto il modello cooperativo al centro delle politiche di ricostruzione del settore agroalimentare del paese, stimolando alleanze e sinergie tra le organizzazioni cooperative europee e canadesi.

Sono intervenuti al workshop rappresentanti di cooperative ucraine e italiane, tra cui **Simone Belletti** di CAC/Sativa, **Angelo Moretti** del Consorzio Sale della Terra (e portavoce del movimento MEAN) e **Stefano Minin** di Coop Alleanza 3.0, già coinvolta in iniziative di formazione per le cooperative agroalimentari Ucraine.

Il dibattito è stato arricchito da una visione europea grazie agli interventi di **Stoyan Tchoukanov** membro del Comitato Economico e Sociale Europeo e della ong della cooperazione svedese We Effect.

“È importante ricordare che Legacoop si è attivata sin da subito a supporto della popolazione

ucraina, attraverso raccolte fondi e collaborazioni con ong attive nel supporto ai rifugiati, oltre alle molte iniziative realizzate dalle cooperative associate, su tutto il territorio” -ha sottolineato il Vicepresidente di Legacoop **Attilio Dadda**. “Il nostro impegno a sostegno del movimento cooperativo ucraino -ha aggiunto- prosegue e si rafforza per contribuire al processo di ricostruzione del paese e per continuare a sostenere percorsi di pace e cooperazione”.

“In Ucraina -ha detto **Vitaliy Koval**, Ministro dell'agricoltura e delle politiche alimentari dell'Ucraina- il settore cooperativo, seppur ancora ridotto nei numeri, ha futuro e forza. All'Unione Europea vogliamo rivolgere il messaggio che l'allargamento dell'UE all'Ucraina non è una minaccia. Siamo un paese di grandi lavoratori e l'esperienza dell'UE sarà di ispirazione. Siamo pronti per diventare parte della famiglia e costruire successi insieme. Con il dialogo potremo unire le forze con le cooperative italiane ed europee, creando intese e raggiungendo risultati comuni”.

“Questi accordi -ha dichiarato **Sofia Burtak**, Presidente della Rural Women Business Association e fondatrice della Cooperative Academy- consentiranno al movimento cooperativo ucraino di contare su solide alleanze internazionali per diventare protagonista del processo di ricostruzione del nostro paese. Puntiamo sul modello cooperativo soprattutto per rafforzare il ruolo dei produttori, con particolare riferimento alle donne imprenditrici rurali, nelle catene di valore, attraverso la trasformazione, commercializzazione, e i servizi di supporto, per una ricostruzione inclusiva e sostenibile.”

Legacoop, a Roma l'evento "CER – verso una nuova energia condivisa". Legambiente: "La forma cooperativa garantisce maggiore solidità economica"

9 Luglio 2025



Black Rock Solar, a nonprofit entity, installed a 31 kilowatt photovoltaic array at Rainshadow Community Charter High School in Reno, Nevada.

Secondo una ricerca sulla dimensione socio-territoriale delle CER realizzata dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, afferente alla CGIL, le Comunità energetiche rinnovabili aderenti a Legacoop sono circa 1/4 del totale nazionale, pesano per il 28% in potenza e sono la maggioranza tra gli impianti collettivi.

Roma, 8 luglio 2025 – Serve una spinta decisa dal basso, una rete di persone e territori che si riconoscono nei valori della **cooperazione per trasformare l'energia in bene comune**. È questo l'appello lanciato dal responsabile Ambiente ed Energia di Legacoop, **Giorgio Nanni**, ieri durante l'evento "**CER: verso una nuova energia condivisa**", che si è tenuto nella sede romana di **Legacoop nazionale**.

A oggi, Legacoop sostiene **52 CER cooperative**, che gestiscono oltre **200 cabine primarie**: "Abbiamo fatto tutto quello che potevamo per accompagnare i Comuni e gli utenti nella

Legacoop, a Roma l'evento "CER – verso una nuova energia condivisa". Legambiente: "La forma cooperativa garantisce maggiore solidità economica"

costituzione di queste comunità, ma ora serve un grande sforzo di **comunicazione capillare**, porta a porta, non dall'alto verso il basso", ha spiegato Nanni. In apertura del convegno, il responsabile Ambiente di Legacoop ha invitato chi intende costituire una comunità energetica ad affrettarsi a farlo entro i primi mesi del 2026: secondo lui l'ultimo periodo utile per riuscire a rientrare negli incentivi (che coprono fino al 40% delle spese ammissibili).

Uno dei temi affrontati durante il convegno è stato il **ruolo della gestione dei dati** nelle CER: "I dati, così come il sole, devono essere restituiti al legittimo proprietario", ha evidenziato Nanni, richiamando l'evento "**Le cooperative del sole: un'opportunità per i consumatori**", che si è tenuto la mattina stessa al **CNEL**, alla presenza, tra gli altri, del presidente **Renato Brunetta**, del consigliere e coordinatore del Forum per la diffusione della cultura del consumo responsabile e sostenibile **Paolo Pirani** e del professor **Sergio Olivero** del Politecnico di Torino, il quale ha illustrato la sua proposta di una **confederazione di CER**, chiamata Concernet.

Intelligenza artificiale e machine learning devono essere strumenti al servizio delle comunità per garantire una gestione efficiente e trasparente delle risorse, ha sostenuto, ancora, Nanni.

Nanni ha inoltre annunciato che Legacoop e Legambiente stanno lavorando a una **pubblicazione sulle CER**, che ne valorizzi il potenziale come strumenti di coesione sociale e di welfare energetico. "Vogliamo creare valore per le persone e il territorio" – ha concluso il rappresentante di Legacoop, le CER sono una leva per **ricucire le fratture**: è una **questione non solo economica, ma anche sociale e territoriale**".

Alessandra Bonfanti, responsabile energia e piccoli comuni di Legambiente, ha parlato del **progetto BECOME 2025-2026**, una campagna nazionale per la promozione delle CER nei piccoli Comuni. La collaborazione tra Legacoop e Legambiente – ha puntualizzato Bonfanti – ha radici solide: "**La comunità energetica in forma cooperativa è quella che garantisce maggiore solidità economica**", ha affermato. Bonfanti ha poi sottolineato come i fondi del PNRR (2,2 miliardi) per i Comuni sotto i 5.000 abitanti siano un'occasione irripetibile e ha ricordato che le domande possono essere presentate **fino al 30 novembre** prossimo.

Samuele Alessandrini, ricercatore della **Fondazione Giuseppe Di Vittorio**, afferente alla CGIL, illustrando i risultati di una ricerca sulla **dimensione socio-territoriale delle CER**, ha reso noto che le Comunità aderenti a Legacoop sono circa **1/4 del totale nazionale**, pesano per il **28%** in potenza e sono **la maggioranza tra gli impianti collettivi**.

Secondo la ricerca, molte CER nascono come cooperative per motivazioni **etiche e sociali**, puntando a **redistribuire risorse, ridurre la povertà energetica e rafforzare la coesione territoriale**. Un'altra scoperta fatta dalla ricerca è che le CER nascono dove esistono reti sociali solide, ma, allo stesso tempo, **contribuiscono a crearne di nuove**. Legacoop – è emerso – svolge un **ruolo cruciale** come soggetto **intermediario e formatore**, in grado di valorizzare anche le **competenze green** locali.

Come anticipato, **Sergio Olivero**, responsabile business and finance innovation dell'Energy

Legacoop, a Roma l'evento "CER – verso una nuova energia condivisa". Legambiente: "La forma cooperativa garantisce maggiore solidità economica"

center del **Politecnico di Torino**, ha lanciato la proposta di una **confederazione di CER**, chiamata **Concernet**, che consiste nella condivisione di una **piattaforma digitale** per la gestione comune dei dati. "La grande ricchezza delle CER – che sono soggetti giuridici autonomi e mutualistici – sono i dati". Le prospettive future di questo modello includono la gestione delle CER in crisi, lo sviluppo di modelli di **storage** e la creazione di sistemi di **governance più solidi e interconnessi**.

È intervenuta durante il convegno anche **Maria Francesca Talamo**, ricercatrice del RSE (**Ricerca sul sistema energetico, la società di analisi che fa capo al gruppo GSE**) ha presentato uno studio sulle **CER solidali**, con un focus su 8 esperienze, **5 delle quali aderenti a Legacoop**. Tra i casi esaminati, la **cooperativa Castello**, con un impatto stimato di risparmio del 9% sui costi energetici, e servizi di sostegno alle famiglie vulnerabili, comprese quelle con persone disabili. Anche la **Comunità Solare di Lodi**, con quattro impianti, e le CER Marak, Frassati, Uniabita, Vallette, si distinguono per l'innovazione sociale e ambientale.

Infine, **Federico Mancini e Afef Chiraj**, dell'azienda Terrapinn, hanno presentato la fiera **Solar & Storage Live Italia 2025**, che si terrà a Verona l'8 e 9 ottobre prossimi, e vedrà la partecipazione di attori istituzionali (tra cui la Regione Veneto), e di molte associazioni, tre le quali Legacoop. I temi affrontati saranno **lo stoccaggio di energia, l'efficienza energetica, la dimensione industriale della produzione** e – non ultime – le **Comunità energetiche rinnovabili**.

Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento di 8mila imprese non attive

7 Luglio 2025



Roma, 7 luglio 2025 – “Valutiamo positivamente la cancellazione dal Registro delle Imprese di quasi 8.000 società cooperative non più attive da anni”. È quanto afferma **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato oggi dal ministero delle Imprese (Mimit).

“Per la quasi totalità dei casi – prosegue Gamberini – si tratta di **cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore**, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa. Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per **contrastare il fenomeno delle false cooperative**, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l’immagine delle cooperative sane”.

“Auspichiamo inoltre – conclude Gamberini – che questa azione di controllo della legalità sia

Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento di 8mila imprese non
attive

orientata verso tutto l'universo delle **false imprese**, costituite nelle più disparate forme giuridiche, che oggi rappresentano la degenerazione patologica del nostro sistema economico".

Allentare gli obblighi di sostenibilità rischia di danneggiare le PMI: l'analisi di Legacoop, CNA ed ECCO

11 Luglio 2025



Roma, 11 luglio 2025 – Chiarezza, coerenza e semplicità, senza ridurre l'ambizione degli obiettivi ambientali e sociali: sono questi i principi chiave indicati da **Legacoop, CNA** (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola media impresa) e dal think tank climatico **ECCO** in vista del confronto europeo sul **pacchetto Omnibus I**, volto a riformare le norme di finanza sostenibile.

Secondo l'analisi congiunta delle tre organizzazioni, esentare o alleggerire gli obblighi di sostenibilità per le PMI non garantirebbe la loro inclusione nella transizione ecologica. Al contrario, un quadro normativo stabile, supportato da adeguate politiche di sviluppo aziendale e professionale, permetterebbe alle piccole e medie imprese di acquisire le competenze necessarie per restare competitive nei mercati globali.

“Esiste una correlazione sempre più stretta tra rendicontazione e accesso al credito – ha spiegato **Beatrice Moro**, Senior Policy Advisor di ECCO. Se le PMI non sono messe nelle condizioni di misurare e comunicare i propri impatti ambientali e sociali, rischiano di essere

escluse dai canali di finanziamento e dalle catene del valore. L'Europa non deve allentare gli obblighi, ma facilitare l'adozione di strumenti chiari e coerenti.”

Nell'analisi si evidenzia come un approccio meramente semplificatorio rischi di trasformarsi in una barriera per le PMI, che rappresentano oltre il **50% del PIL europeo** e il **63% delle emissioni delle imprese**. Strumenti normativi come la **CSRD**, la **CSDDD** e la **Tassonomia UE** hanno un ruolo cruciale nel riorientare i flussi finanziari e promuovere una transizione sostenibile: la sfida attuale è renderli realmente applicabili anche alle imprese di minori dimensioni.

“Per consentire alle cooperative e alle PMI di applicare efficacemente la direttiva UE sulla responsabilità d'impresa, serve un quadro normativo armonizzato, proporzionato e coerente con le loro caratteristiche – ha dichiarato **Simone Gamberini**, Presidente di Legacoop –. Non servono esenzioni, ma strumenti concreti per accompagnare le imprese in questo percorso, garantendo stabilità normativa nel lungo periodo. Solo così potremo costruire un'economia inclusiva, competitiva e resiliente.”

Le tre organizzazioni indicano **cinque raccomandazioni prioritarie** che il pacchetto **Omnibus** dovrebbe recepire per rafforzare la capacità delle PMI di pianificare e finanziare la propria transizione:

- **standard di rendicontazione proporzionati e scalabili**, in base alla dimensione aziendale;
 - **standard settoriali** e applicazione della **doppia materialità**, per focalizzare l'attenzione su informazioni realmente rilevanti;
 - **due diligence basata sul rischio**, per evitare oneri burocratici inutili e concentrare gli sforzi dove più necessari;
 - **piani di transizione solidi e credibili**, come strumenti strategici per guidare gli investimenti e la programmazione aziendale;
 - **supporto operativo concreto**, da parte di grandi imprese, istituzioni pubbliche e sistema finanziario, tramite formazione, strumenti digitali, incentivi e politiche di premialità.
-

Conad presenta i propri piani di investimento a banche e istituzioni: 2,169 mld per il prossimo triennio

11 Luglio 2025



business man financial inspector and secretary making report, calculating or checking balance. Internal Revenue Service inspector checking document. Audit concept

Bologna, 10 luglio 2025 – Giovedì 10 luglio a **Milano** Conad ha incontrato oltre un centinaio di rappresentanti delle banche e delle istituzioni finanziarie per presentare i propri piani di investimento per il triennio 2025-2027, i dati di chiusura dell'esercizio 2024 e le previsioni per lo sviluppo del sistema nei prossimi tre anni.

Conad ha chiuso il 2024 con un fatturato di 20,9 miliardi di euro, in crescita del 4,5% sul 2023, confermandosi la prima insegna italiana della grande distribuzione, ha consolidato la propria quota di mercato a livello nazionale – pari al 14,86% nei canali Iper + Super + Discount – e aumentato anche il patrimonio netto consolidato, pari a **3,757 miliardi di euro (+7,7%)**.

“Il piano triennale di investimenti per il periodo 2025-2027 vale 2,169 miliardi di euro. Tutte le cinque cooperative associate a Conad – PAC2000A, Conad Nord Ovest, CIA-Commercianti Indipendenti Associati, Conad Centro Nord, Conad Adriatico – hanno definito

Conad presenta i propri piani di investimento a banche e istituzioni: 2,169 mld per il prossimo triennio

piani di investimento per aumentare **l'efficienza della logistica, ristrutturare la rete di vendita e aprire nuovi punti vendita** – ha affermato **Matteo Capelli, direttore amministrazione finanza e controllo di Conad**.

“Conad si conferma chiaramente prima insegna italiana della grande distribuzione, con tutte le nostre cooperative che hanno continuato a crescere più del mercato, in un anno particolarmente complesso per l'economia italiana e i consumi” ha commentato **Mauro Lusetti, presidente di Conad**. “Ora è tempo di guardare al futuro, senza escludere nessuna opportunità. Lo faremo con una governance stabile e unita, che rappresenta tutte le componenti del Sistema e che ha definito un piano di investimenti molto rilevante, che renderà il nostro Sistema più innovativo ed efficiente”.

I dati relativi al Sistema Conad e alle sue cooperative sono disponibili al link:
<https://chiamo.conad.it/chi-siamo/annual-report>

Decreto infrastrutture e revisione prezzi, Consulta dei servizi: a rischio aziende e lavoratori

10 Luglio 2025



Roma, 10 luglio 2025 – Il ritiro degli emendamenti al **decreto Infrastrutture** – approvato in prima lettura dalla Camera il 10 luglio e ora atteso al Senato, dove non sarà modificato – che puntavano a **introdurre la revisione ordinaria obbligatoria dei prezzi e regole più uniformi negli appalti di servizi e forniture**, è una scelta che condanna al fallimento decine di aziende, con il conseguente rischio di perdita di migliaia di posti di lavoro, e minaccia la tenuta di settori cruciali per il funzionamento quotidiano del Paese.

È la denuncia della **Consulta dei Servizi**, che riunisce 19 associazioni nazionali – tra cui **Legacoopsociali** e **Legacoop Produzione e Servizi** – e 4 filiere, a seguito del ritiro – senza motivazioni – durante l'iter di conversione del decreto legge 73/2025 presso le commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, di emendamenti ritenuti essenziali per garantire equità e continuità negli appalti pubblici.

Il settore dei servizi fatica a sostenere contratti pubblici che non riconoscono l'impatto reale dell'inflazione e dell'aumento dei costi, sottolinea la Consulta. La soglia del 5% di variazione per l'attivazione della revisione prezzi, abbassata correttamente al 3% per i lavori pubblici, si è dimostrata inefficace. Inoltre, **l'assenza di norme certe sulla revisione prezzi**, per contratti pluriennali della durata di almeno 5 anni, nei comparti ad alta intensità di manodopera dove il costo del lavoro pesa in modo decisivo, ha un effetto diretto sulle politiche salariali. Senza una revisione dei contratti in essere con la PA, che tenga conto degli aumenti previsti dai rinnovi dei CCNL, si rischiano ricadute sul fronte occupazionale: o le imprese non saranno in grado di onorare gli appalti vinti e partecipare ai nuovi, o saranno costrette a ridurre drasticamente i costi, con effetti sulla qualità dei servizi e sulla dignità del lavoro, precisa ancora la Consulta.

Parlamento e governo, conclude il comunicato, devono porre la giusta attenzione alle conseguenze che deriveranno dal vigente quadro normativo, che mette **a rischio la tenuta economica e sociale dei servizi pubblici essenziali** – dalla ristorazione scolastica e ospedaliera alla vigilanza, dai servizi ambientali al welfare – dai quali dipende, per lo svolgimento di attività quotidiane di milioni di cittadini, la funzionalità stessa del Paese. Si tratta di un comparto, quello dei servizi essenziali, che vale oggi 70 miliardi di euro, impiega un milione di persone ed è parte integrante della coesione sociale e del benessere dei cittadini.

Gli Stati Generali della cooperazione sociale arrivano in Umbria il 18 luglio

10 Luglio 2025



Si parlerà di lavoro sociale, inclusione lavorativa e welfare partecipato.

Roma, 10 luglio 2025 – Con il claim “**Controvento**”, Legacoopsociali ha lanciato gli Stati Generali della cooperazione sociale. Un evento itinerante sul territorio nazionale per raccontare un settore fondamentale per il welfare, la cura e il lavoro del nostro Paese. Una consultazione allargata che coinvolge gli organismi di Legacoopsociali e le cooperative associate per lavorare su proposte concrete per valorizzare il ruolo e l’impatto della cooperazione sociale e della rappresentanza nell’ambito del settore del welfare e dell’economia sociale.

A Perugia, il **18 luglio**, si terrà al Post (museo della scienza) la tappa umbra, che vedrà protagoniste le cooperative di Legacoopsociali Umbria, in una mattinata di dibattito e confronto con le istituzioni regionali. Saranno presenti, tra gli altri, l’assessore allo Sviluppo economico della Regione **Francesco De Rebotti**, l’assessore al welfare Fabio Barcaioli, il presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti, l’assessora comunale Francesca Tizi, il direttore di Confindustria Umbria Simone Cascioli, il garante delle persone con disabilità Massimo Rolla e,

in rappresentanza di Anci Umbria, il sindaco di Spoleto Andrea Sisti.

“Lavoro sociale, inserimento lavorativo e welfare – afferma il presidente nazionale di Legacoopsociali **Massimo Ascari** – sono i temi delle nostre tappe degli Stati Generali della cooperazione sociale che concluderemo a Roma. In Umbria faremo il punto per ascoltare criticità e proposte che arrivano dalle cooperative di questa regione come contributo per la stesura del nostro Manifesto: sarà per noi il punto di inizio di un lavoro nei prossimi anni”.

“Sarà anche”, prosegue Ascari, “l’occasione per rivendicare l’importanza di questo lavoro, per il benessere delle persone, la costruzione di comunità collaborative e la qualità della vita dei territori e nel contempo sottolineare come si tratta di una professione che si compone di alcuni fattori essenziali come dignità e riconoscimento sociale ed economico. Partendo da queste convinzioni, è urgente affrontare alcune criticità che rischiano di compromettere la tutela e le aspirazioni dei lavoratori, l’equilibrio delle imprese, l’accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali di welfare e, di conseguenza, l’esigibilità dei diritti alla cura, salute, inclusione. La cooperazione sociale propone di sviluppare un sistema di alleanze e azioni per potenziare la funzione e la qualità del lavoro sociale, valorizzando i lavoratori, organizzando i servizi, costruendo con gli attori sociali e istituzionali un sistema di welfare del futuro che non perda la dimensione universalistica”.

“Nella tappa umbra degli Stati Generali”, afferma **Andrea Bernardoni**, presidente di Legacoopsociali Umbria, “affronteremo tre temi chiave per lo sviluppo delle nostre comunità. In primo luogo le collaborazioni e le reti tra imprese tradizionali e cooperative sociali finalizzate all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità con l’obiettivo di attivare in Umbria tutti gli strumenti previsti dalla Legge Biagi. In secondo luogo la costruzione di un nuovo welfare partecipato che metta al centro i cittadini e valorizzi il ruolo degli enti di terzo settore, utilizzando tutti gli strumenti collaborativi che vanno dai patti sociali di zona, ai patti di collaborazione alla coprogettazione. Infine ci concentreremo sulla messa a terra delle riforme fatte all’unanimità nel 2023 e 2024 dall’assemblea legislativa regionale”.

Ricordiamo che il percorso articolato in tappe regionali culminerà con un evento finale a Roma il **10 dicembre** 2025, in occasione della giornata mondiale dei diritti umani.

Avviso 65 Foncoop: 6 milioni di euro per le imprese che vogliono sviluppare competenze su intelligenza artificiale e diversità generazionale

10 Luglio 2025

AVVISO 65
Transizione e Innovazione

6 MILIONI DI EURO PER LE COMPETENZE CHIAVE NELLA GESTIONE DELLA TWIN TRANSITION

FINALITÀ

- Agevolare la crescita e la competitività delle imprese
- Rafforzare la capacità di adattamento e innovazione
- *Upskilling* e *reskilling* di lavoratrici e lavoratori

TEMPISTICA
2 sportelli:

- 22 luglio – 30 settembre 2025
- 9 dicembre 2025 – 5 febbraio 2026

OBIETTIVI

- Supportare le imprese a gestire la transizione
- Condividere l'innovazione
- Valorizzare le persone

FOCUS TEMATICI

- Adozione consapevole di soluzioni AI nelle imprese
- Inclusione e processi di coesione tra generazioni

Roma, 10 luglio 2025 – In un contesto in cui la transizione digitale ed ecologica stanno trasformando profondamente il mondo del lavoro, la formazione continua è fondamentale per accompagnare il cambiamento. La doppia transizione non è più una sfida futura, ma una necessità urgente che richiede alle imprese di ripensare competenze, ruoli e cultura interna.

Foncoop presenta l'**Avviso 65 "Transizione e Innovazione"**, con **6 milioni di euro** a disposizione per finanziare percorsi di **upskilling e reskilling** volti a rafforzare le competenze chiave per gestire il cambiamento, mettendo al centro le persone e prevenendo marginalizzazioni.

I due assi principali dell'Avviso sono:

- **Intelligenza artificiale e fattore umano**, per integrare tecnologia e lavoro in modo consapevole;
- **Diversità generazionale**, vista come valore per la crescita e l'innovazione.

Foncoop promuove una cultura di collaborazione uomo-macchina, sviluppando competenze digitali ma anche etiche, critiche e relazionali. La gestione della ricchezza intergenerazionale,

Avviso 65 Foncoop: 6 milioni di euro per le imprese che vogliono sviluppare competenze su
intelligenza artificiale e diversità generazionale

con strumenti come il reverse mentoring e la formazione tra pari, rappresenta un'opportunità
strategica per creare modelli organizzativi più agili e inclusivi.

L'Avviso prevede due finestre temporali:

- dal 22 luglio al 30 settembre 2025;
 - dal 9 dicembre 2025 al 5 febbraio 2026 (in caso di risorse residue).
-

Le cooperative dell'Emilia-Romagna tra crescita e incertezza: bene il 2024, stabilità e investimenti nel 2025

9 Luglio 2025



Bologna, 9 luglio 2025 – Le cooperative associate a **Legacoop Emilia-Romagna** hanno chiuso il 2024 con risultati positivi, mostrando una crescita della produzione superiore al PIL nazionale. Per il 2025 prevale un quadro di **stabilità**, ma con una forte **propensione agli investimenti**, nonostante le incertezze economiche e geopolitiche.

Secondo il **Rapporto Congiunturale** presentato oggi a Bologna:

- Il 64% delle cooperative ha registrato una **domanda stabile** nel secondo quadrimestre 2025; solo il 16% ha visto un aumento e il 20% un calo.
- I settori **abitativo, sociale e culturale** si mantengono più solidi; maggiori difficoltà emergono in **industria, costruzioni, servizi e agroalimentare**.
- L'**occupazione** si conferma stabile per il 72% delle cooperative, con un 21% che prevede crescita. Solo il 7% attende una riduzione. Le imprese più strutturate offrono

migliori prospettive.

In termini di **investimenti**, il 28% delle cooperative prevede un aumento, a fronte del 13% che ipotizza una riduzione. I comparti più dinamici sono **consumo/distribuzione, abitativo, cooperazione sociale e industria**.

Rimangono alcune **criticità rilevanti**, tra cui difficoltà nel reperire personale qualificato, alti costi energetici, inflazione sulle materie prime, tensioni di liquidità e problemi crescenti sull'**export**, segnalati oggi dal 28% delle imprese (erano il 22%).

Nel corso della direzione è stato presentato il "**Cruscotto**", strumento sviluppato con **Prometeia** per monitorare le performance economico-finanziarie delle cooperative, rilevare segnali di rischio e orientare politiche di supporto, in particolare per le realtà più piccole e vulnerabili.

Secondo **Daniele Montroni**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, le cooperative dimostrano capacità di adattamento e resilienza. Il 10% della popolazione emiliano-romagnola ha un legame diretto con esse: "Investire sulle cooperative significa investire sul territorio e sulla coesione sociale".

Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, ha sottolineato che dopo le crisi recenti, le cooperative hanno reagito rafforzandosi patrimonialmente e restando fedeli alla loro missione, ma oggi operano in un contesto globale complesso, segnato da guerre, transizioni e tensioni commerciali. Gamberini ha richiamato la necessità di **una più forte risposta politica europea**, soprattutto sul fronte del **mercato interno, della competitività e del welfare**.

Infine, l'analisi di Prometeia ha evidenziato che tra il 2008 e il 2023 le cooperative emiliano-romagnole hanno registrato performance migliori rispetto al resto del tessuto imprenditoriale regionale, con una crescita costante del **fatturato, del patrimonio e dell'occupazione**, in particolare femminile (59% nelle coop Legacoop contro 40% nelle imprese tradizionali).

Oggi Legacoop Emilia-Romagna rappresenta circa **1.000 cooperative**, con un valore della produzione di **31,7 miliardi di euro**, oltre **2,7 milioni di soci**, **280.000 dipendenti** e un'incidenza sull'economia regionale che arriva al **17,9%** considerando anche le imprese controllate.

Sviluppo della dieta mediterranea, il 15 luglio a Napoli presentazione del manifesto cooperativo

9 Luglio 2025



L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito del percorso di preparazione alla Biennale dell'economia cooperativa di Legacoop. Si terrà il 15 luglio presso la Sala Cinese dell'Università Federico II di Napoli, Dipartimento di Agraria, a Portici.

Roma, 9 luglio 2025 – Dieta mediterranea al centro del futuro agricolo e alimentare del made in Italy. Questo il tema dell'evento che si terrà il 15 luglio a Napoli per la presentazione del **Manifesto cooperativo per lo sviluppo della dieta mediterranea**, promosso, tra gli altri, da **Legacoop Agroalimentare**.

L'iniziativa, organizzata nell'ambito della Biennale dell'economia cooperativa di Legacoop, si terrà presso la Sala Cinese dell'Università Federico II di Napoli, Dipartimento di Agraria, a Portici, e avrà il titolo "Dieta mediterranea e cooperazione: un modello di sviluppo". Avrà inizio alle 10 con l'intervento introduttivo di **Anna Ceprano**, presidente di Legacoop Campania. Ai

Sviluppo della dieta mediterranea, il 15 luglio a Napoli presentazione del manifesto cooperativo

saluti istituzionali seguiranno l'introduzione di **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, e un video saluto del presidente di Legacoop nazionale, **Simone Gamberini**. Tra gli interventi, quello di **Maurizio Martina**, vice direttore generale della Fao, di **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti e del ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**, con un video messaggio. Sarà presente **Antonio Parenti**, direttore per la Salute pubblica presso la Direzione generale Salute e sicurezza alimentare (Dg Sante) della Commissione europea. Parteciperanno anche **Francesco Citarda**, presidente del Consorzio Libera Terra Mediterraneo, **Mauro Lusetti**, presidente di Conad, **Maura Latini**, presidente di Coop Italia, **Francesco Malaguti**, presidente del gruppo Camst, **Pietro Ciardiello** direttore della Cooperativa Sole e **Stefano Pisani**, sindaco di Pollica. La mattinata sarà moderata da **Sara Roversi** del Future Food Institute.

Momento centrale della prima parte della giornata sarà la presentazione del **Manifesto cooperativo della dieta mediterranea di Legacoop**, a cura di **Sara Guidelli**, direttrice generale di Legacoop Agroalimentare.

Nel pomeriggio, dalle 14.30, la giornata prosegue con il dibattito sull'**agricoltura sociale come bene comune**. Ad aprire la tavola rotonda sarà **Rita Ghedini** presidente di **Cooperare con Libera Terra**. Si susseguiranno poi gli interventi di **Mario Morcone**, assessore alla Legalità, Sicurezza, Immigrazione della Regione Campania, **Mariano Di Palma**, referente Libera Campania e membro della Presidenza nazionale di Libera, **Giuliano Bonanomi**, professore dell'Università Federico II di Napoli-Dipartimento di Agraria, **Enrico Fontana**, responsabile rapporto Agromafie di Legambiente, **Paola Pascale**, program manager presso cooperativa sociale Terra Felix e **Massimo Rocco**, presidente della cooperativa Terre di don Pepe Diana – Libera Terra. A coordinare sarà la giornalista **Tiziana Cozzi**.

Per partecipare all'evento è necessaria l'iscrizione tramite Eventbrite (<https://www.eventbrite.com/e/dieta-mediterranea-e-cooperazione-un-modello-di-sviluppo-tickets-1428284279729>).

Ulteriori informazioni possono essere richieste via email a info@ancalega.coop o telefonicamente al numero 0644 03147.

L'evento è realizzato con il contributo da Legacoop Campania, Legacoop Agroalimentare, Cooperare con Libera Terra, Ancc Coop, Ancd Conad, Legacoop Produzione e Servizi e Legacoop Sociali. Con il contributo di Coopfond e Foncoop e in partnership con Future Food Institute, Centro Studi Dieta Mediterranea Angelo Vassallo, e Comune di Pollica.

Legacoop Agroalimentare, Maretti: solidarietà al presidente della cooperativa Pescatori dello Ionio per l'aggressione subita

8 Luglio 2025



Roma 8 luglio 2025 – Il presidente di **Legacoop Agroalimentare Cristinan Maretti** esprime solidarietà ad **Antonio Colelli**, presidente della cooperativa Pescatori dello Ionio di Porto Cesareo (Lecce), per la brutale aggressione subita, arrivata al culmine di una serie atti vandalici alla sua barca e intimidazioni che andavano avanti da alcune settimane, che è gli costata quattro giorni di ricovero in ospedale.

“Come cooperazione siamo scossi e indignati per questo grave episodio di violenza nei confronti di Colelli al quale vanno anche gli auguri per una rapida guarigione”, ha dichiarato ancora Maretti.

“L’aggressione al presidente di una cooperativa che svolge un’attività sociale fondamentale per il territorio e la sua comunità non può e non deve rimanere impunita. Siamo vicini ad Antonio e a tutta la sua famiglia e a tutti i soci”, prosegue il presidente di Legacoop Agroalimentare.

Maretti sottolinea l'importanza del lavoro svolto dalle cooperative di pescatori, presidi di economia, tradizione e identità per le comunità costiere. "Microcriminalità e tentativi di prevaricazione non hanno posto nel nostro tessuto sociale e produttivo", ha aggiunto Maretti.

Nel fare eco alle parole di **Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia**, Maretti ribadisce la necessità di fare piena luce su questi episodi e di garantire la sicurezza a chi lavora quotidianamente in mare. "Il settore della piccola pesca affronta già sfide enormi per assicurare un futuro alle famiglie e mantenere viva la coesione sociale. Non possiamo permettere che, oltre ai sacrifici, i pescatori debbano difendersi anche da atti di vile aggressione o vandalismo".

Legacoopsociali, le due nuove parole del glossario fragile: normalità e rispetto

9 Luglio 2025



Roma, 9 luglio 2025 – **Normalità e rispetto**. Due nuove parole aggiornano il **Glossario Fragile di Legacoopsociali**. Il progetto, nato nel 2022 e presentato nel 2023, si arricchisce dei contributi della cooperativa sociale **Res Omnia** di Reggio Calabria, con il lemma **'rispetto'**, e della classe della seconda edizione del **Master in Comunicazione della Scienza dell'Università di Torino**, con il lemma **'normalità'**.

“Normalità è una parola comune, inflazionata, ma dietro questo termine possono celarsi molti significati. Sinceramente sono colpita e, allo stesso tempo, soddisfatta della scelta operata dalla classe, dopo una lunga discussione in cui mi sono limitata a osservare, intervenendo poco o nulla”, spiega la direttrice del corso, **Silvia De Francia**, docente di Farmacologia all'Università di Torino, giornalista e divulgatrice scientifica.

“I corsisti non hanno ceduto alla lusinga di parole auliche né alla soddisfazione che può dare descrivere parole forti, dure, che ben si prestano alla polemica. Hanno scelto di partire dal basso – aggiunge – interrogandosi su cosa voglia dire, oggi, essere **'normali'**, su che significati possa portare con sé un termine che, a volte, incorpora giudizi fin troppo frettolosi. Hanno lavorato bene, tenendo all'orizzonte ben fermo il tema dell'inclusione, merce assai rara al giorno d'oggi”.

“L’impegno di Legacoopsociali sulla comunicazione, a partire dal linguaggio e dalle parole – afferma il presidente nazionale di Legacoopsociali **Massimo Ascari** – è un percorso che mette in rete giornalisti, università e scuole per provare a consolidare una comunità che sappia riconoscere il nostro ruolo e quello del lavoro sociale che oggi nel Paese va rivendicato. E in questo 2025, con gli Stati Generali della cooperazione sociale, stiamo sperimentando nuove idee e azioni per rendere sempre più larga ed efficace la nostra comunicazione”.

I numeri del progetto

Ideato dal **Gruppo comunicazione** di Legacoopsociali, il Glossario fragile si è avvalso della supervisione scientifica di **Andrea Volterrani**, professore associato di sociologia dei processi culturali e comunicativi all’Università di Roma Tor Vergata; **Gaia Peruzzi**, professoressa associata di sociologia dei processi culturali e comunicativi al dipartimento di comunicazione e ricerca sociale della Sapienza Università di Roma; **Elisabetta Gola**, professoressa di filosofia e teorie dei linguaggi presso il dipartimento di pedagogia, psicologia, filosofia dell’Università di Cagliari; **Raffaele Lombardi**, docente alla Università Lumsa di Roma, e **Maria Cristina Antonucci**, ricercatrice in scienze sociali del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)-Irpps (Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali).

Dal febbraio 2023 il Glossario Fragile – oltre ad avere avuto spazio sul sito della Treccani – ha attraversato dieci regioni d’Italia con eventi accreditati dall’Ordine dei giornalisti per la formazione obbligatoria, promossi da diversi atenei come l’Università di Roma Tor Vergata, all’interno del Master in comunicazione sociale, la Sapienza Università di Roma, con il corso “Media, Gender e Diversity” e l’Università di Ferrara, con il ciclo di lezioni “Elementi di comunicazione inclusiva”.

Il Glossario Fragile si può leggere e scaricare sul sito www.legacoopsociali.it¹.

1. Vedi <http://www.legacoopsociali.it/>.

Legacoop Romagna: la filiera agroalimentare alla prova dell'estate torrida

7 Luglio 2025



Romagna, 7 luglio 2025 – Le rilevazioni delle **cooperative agroalimentari** associate a **Legacoop Romagna** mettono in luce come questo avvio di estate presenti tutti i sintomi della **crisi ambientale** in corso. Cali di fertilità del terreno, difficoltà di ripristino dopo le alluvioni, stress idrico e riduzione delle rese: nei **campi della Romagna**, forti precipitazioni alternate a siccità roventi rendono evidenti gli effetti del cambiamento climatico.

Le **cooperative agricole braccianti della provincia di Ravenna** evidenziano come la campagna dei **cereali** presenta un calo delle produzioni fino al 50%; **Terremerse** e **Fruttigel** fanno sapere che le **coltivazioni di pomodoro** avranno rese molto più basse, a parità di superfici dedicate rispetto al 2024; **Apofruit** e **Cooperativa Agricola Cesenate** ricordano come le criticità più rilevanti si erano registrate fra inverno e primavera, quando gli eccessi di pioggia avevano provocato la **distruzione di alcune centinaia di**

ettari di colture.

Legacoop Romagna e le cooperative agroalimentari associate sottolineano come la **siccità** renda necessarie molte più **irrigazioni**, con conseguente necessità di maggior **manodopera e costi aggiuntivi**. O, al contrario, come le **alluvioni**, che si sono susseguite nei primi sei mesi dell'anno, in diversi casi hanno portato a non intervenire sui terreni lasciandoli incolti per gli **alti costi di ripristino**.

Il **settore della frutticoltura** fa storia a sé. Prima le piogge hanno ritardato il ciclo, poi il forte caldo ha anticipato i processi biologici, questo mix di fenomeni ha creato le condizioni per un **eccesso di produzione** e una **forte disponibilità nei magazzini** in un arco temporale breve. Da qui il timore per fenomeni speculativi nella fase della commercializzazione e carenza di prodotto nella catena distributiva.

Andando al **settore vitivinicolo**, dalle prime stime si potrebbe avere una **riduzione** sulla **produzione** di uva in diverse zone della Romagna. Il periodo è ancora prematuro per una proiezione sui **prezzi**: si cominceranno ad avere **dati precisi a partire da ottobre**, momento in cui si riuscirà a capire anche l'impatto dei dazi voluti da Trump.

In generale, i **prezzi di mercato**, al momento, risultano **in linea con quelli del 2024**, ma i **margini per i produttori si riducono** a causa dell'aumento dei **costi dei carburanti**, delle **materie prime** e, naturalmente, dei **costi ambientali**.

Il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**, ha dichiarato che **il quadro** che emerge dalle cooperative romagnole "**non è ancora drammatico**", soprattutto se confrontato con la situazione che si sta registrando nel Sud Italia. La differenza la fanno soprattutto la **capacità organizzativa messa in campo dal mondo cooperativo** e un **sistema irriguo che ancora regge**.

Sempre Lucchi riporta il fatto che Legacoop Romagna abbia aderito alla **petizione per potenziare il ruolo della politica agricola comune europea**, sottolineando come: "Il ruolo dell'Unione europea sarà fondamentale per affrontare la transizione che stiamo vivendo".

Incendi e atti intimidatori nei terreni confiscati al Sud, la condanna di Legacoop e Legacoopsociali: saremo al fianco delle nostre cooperative

7 Luglio 2025



Roma, 7 luglio 2025 – L'ultimo in ordine di tempo è l'incendio al **Fondo confiscato a Francesco "Sandokan" Schiavone di Santa Maria La Fossa** (provincia di Caserta) gestito dalla cooperativa sociale **Terra Felix**: l'intero raccolto è andato perduto. Questo atto segue quello avvenuto in Calabria, dove un altro incendio doloso ha colpito la cooperativa Valle del Marro: completamente distrutta una coltivazione di grano confiscata alla 'ndrangheta, a Gioia Tauro, gestita dalla cooperativa. E a Ramacca (in provincia di Catania) si è verificato un furto ai danni della **cooperativa Beppe Montana Libera Terra**, da anni in prima linea nel recupero e nella gestione sociale dei beni confiscati alla mafia: un episodio che si aggiunge a una serie di atti analoghi subiti negli ultimi tempi, generando danni economici e ritardi nelle attività produttive. Si tratta degli ennesimi attacchi, dopo una lunga serie di danneggiamenti e furti, che colpiscono chi si oppone con coraggio alla criminalità organizzata.

"Siamo di fronte a un'ondata di atti intimidatori che colpiscono le nostre cooperative sociali – afferma il presidente nazionale di Legacoopsociali **Massimo Ascari** – che da anni sono in prima linea per gestire e restituire alla comunità e alla produttività aziende, terreni e beni confiscati alle mafie nel Sud. Noi siamo con loro, non arretriamo e con loro continueremo a combattere questa grande battaglia insieme alle nostre cooperative".

"A nome di tutta la presidenza nazionale di Legacoop – dichiara il presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini** – esprimo piena solidarietà e vicinanza ai soci e ai lavoratori delle cooperative sociali Valle del Marro, Beppe Montana e Terra Felix, che nei giorni scorsi sono state colpite da atti gravi e inaccettabili, come incendi dolosi e furti. Condanniamo con fermezza questi gesti intimidatori che puntano ad ostacolare il lavoro prezioso e coraggioso di realtà impegnate nella restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Queste cooperative rappresentano un presidio di legalità, giustizia e sviluppo inclusivo in territori che vogliono voltare pagina. Attaccarle significa colpire la speranza di una

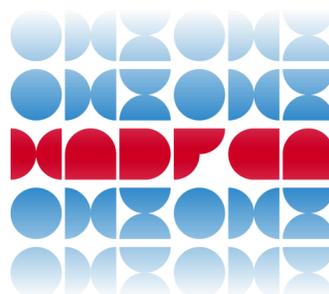
Incendi e atti intimidatori nei terreni confiscati al Sud, la condanna di Legacoop e Legacoopsociali: saremo al fianco delle nostre cooperative

società più giusta e coesa. Legacoop sarà sempre al fianco di queste realtà, rafforzando il proprio impegno per la promozione di un'economia sana ed inclusiva, libera da ogni forma di intimidazione e di ricatto. Avremo presto un incontro con il Ministro dell'Interno Piantedosi, cui manifesteremo la forte preoccupazione per il ripetersi di questi episodi e chiederemo l'attivazione di presidi e un rafforzamento degli interventi a tutela delle cooperative che gestiscono beni confiscati".

MADRÈA, la cooperazione in festa: dall'orto botanico di Palermo i semi per una scena culturale fertile

7 Luglio 2025

MADRÈA
LA COOPERAZIONE IN FESTA
03-05
LUGLIO
2025



Roma, 7 luglio 2025 – Nel corso della tre giorni “**MADRÈA – La cooperazione in festa**”, la sera di **sabato 5 luglio** ha visto protagoniste le **realità cooperative del mondo della cultura**. Presso l’orto botanico di **Palermo** si è tenuto un incontro dal titolo “**Quanto conta la cultura a casa nostra?**”. Presente il presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini**, che ha scelto questa occasione per festeggiare l’**international cooperative day**, la giornata internazionale delle cooperative che si tiene ogni anno dal 1923 il primo sabato di luglio.

Il dibattito ha preso il via con alcuni interventi sullo stato dell’arte della **cultura in Sicilia**. I dati mostrano come la regione siciliana presenti **peculiarità e criticità accentuate rispetto al resto d’Italia**. Per esempio, se il **Rapporto Federculture 2024**, a livello nazionale, denuncia le alte percentuali di operatori part-time nel settore, in Sicilia queste sono ancora più alte: nel **settore musicale oltre il 60% dei professionisti lavora part-time**.

Il patrimonio culturale dell’isola è tra i più ricchi d’Europa e comprende il **9,6% dei beni del Meridione**, con una **gestione soprattutto pubblica** (oltre il 70%), ma il panorama è caratterizzato da imprese culturali frammentate, incapaci di costruire reti e filiere. Alcuni settori, come quello delle arti performative, contano su tante piccole realtà: più dell’80% delle **imprese teatrali** fanno affidamento su **meno di cinque addetti**, e spesso si tratta di enti a **gestione volontaristica**. Un altro campo che mostra criticità è quello delle **arti visive**, Palermo e Catania catalizzano oltre il 75% delle attività regionali ma **senza una rete distributiva strutturata**.

In sintesi, i dati raccontano una scena culturale intrappolata in **dinamiche di micro-imprenditorialità, assenza di formalità diffusa e squilibri gestionali**. Le **infrastrutture sono carenti**, le **reti deboli**, le **occasioni di internazionalizzazione limitate**.

È a partire da questo quadro che bisognerà **attivare politiche integrate**, investimenti mirati

e percorsi di crescita duraturi. All'appello alla **sinergia tra le realtà cooperative** per guardare avanti e proporsi come interlocutori principali nei rapporti con le istituzioni si sono uniti **Massimiliano Lombardo** (responsabile regionale Promozione e Innovazione di Legacoop Sicilia), il sovrintendente del Teatro Massimo **Marco Betta**, **Leonardo di Franco** presidente dell'Accademia di Belle Arti, **Marcantonio Ruisi** di UNiPa, **Giovanna Barni**, presidente di CulTurMedia.

Legacoop Romagna: il governo attacca la cultura

9 Luglio 2025



Romagna, 8 luglio 2025 – “Le valutazioni del ministero della Cultura relative al **Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo** non ci sorprendono. Si allineano infatti perfettamente con un disegno chiaro e preciso attuato da questo governo: un attacco deliberato a una parte del mondo culturale, in particolare a chi si occupa di innovazione, ricerca e valorizzazione del legame con i territori”. È il commento di Legacoop Romagna alla **nuova ripartizione del Fondo decisa dalla Direzione generale Spettacolo del ministero della Cultura**, in seguito alle valutazioni effettuate dalle commissioni Danza, Musica, Circo e Teatro. Ripartizione dalla quale molte realtà del settore sono state penalizzate o addirittura escluse.

“Quanto emerso dalle valutazioni della commissione ministeriale – per il Teatro, ndr – è eclatante. Il caso di **Ravenna Teatro** – cooperativa da sempre riconosciuta nei bandi ministeriali come eccellenza nazionale per la qualità del proprio lavoro – è significativo e purtroppo non isolato”, commenta l’associazione delle cooperative romagnole.

“Ci preoccupa, inoltre, il **completo disinteresse della commissione stessa riguardo alle dimissioni di tutti i componenti designati dalla Conferenza Unificata in**

rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'UPI e dell'ANCI", prosegue il comunicato di Legacoop Romagna. In seguito alla nuova ripartizione del fondo, tre dei sette componenti della commissione Teatro si erano infatti dimessi.

"È oggettiva l'assoluta assenza di attenzione e supporto che questo governo, giorno dopo giorno, dimostra verso un settore fondamentale e strategico per il nostro Paese. Diverse scelte vengono prese con la consapevolezza di impattare negativamente sull'operatività di molte realtà artistiche. Ne è una prova, ad esempio, la scomparsa dei riferimenti a innovazione, rischio culturale e dimensione internazionale. Questo non solo penalizza chi va oltre le mere logiche commerciali, ma disattende anche le finalità alla base di queste tipologie di finanziamenti pubblici. Tutto ciò porterà a tagli importanti che avranno un impatto su posti di lavoro e qualità dell'offerta ai cittadini", commenta ancora Legacoop Romagna.

Secondo l'associazione, "questo modo di agire desta un forte campanello d'allarme, ancor di più se pensiamo che il territorio romagnolo vedrà due importanti realtà come le città di Forlì e Cesena candidarsi a Capitale della Cultura 2028. Non vorremmo che il contenuto della proposta, che siamo sicuri sarà seria e di valore, non venisse valorizzata e giudicata nel merito, ma condizionata solo da logiche lontane dalla qualità della candidatura".

In attesa di capire a quanto effettivamente ammontino i tagli definitivi da parte del governo, conclude la nota, "constatiamo ancora una volta come la Regione si sia dimostrata attenta al mondo culturale. Gli oltre 30 milioni di euro di contributi confermati per il triennio 2025-2027 all'interno del bando regionale nell'ambito del programma triennale per lo spettacolo dal vivo (per la prima volta oltre 10 milioni l'anno), di cui quasi 4 milioni per l'anno in corso destinati a sostenere 58 attività di teatro, rappresentano, nel silenzio del ministero, l'unica risposta a chi in questo momento ha subito penalizzazioni pretestuose e ingiustificate".

Cooperativa Archeologia, rinnovato il Consiglio di sorveglianza

13 Luglio 2025



Firenze, 11 luglio 2025 – Si è tenuta venerdì 20 giugno, presso la sede di via Luigi La Vista a Firenze, l'**assemblea generale dei soci** della cooperativa Archeologia, convocata per il **rinnovo del Consiglio di sorveglianza** per il **triennio 2025–2028**.

Dopo un'introduzione ai lavori e una breve presentazione delle candidature, da parte della commissione elettorale, i soci ordinari hanno espresso il proprio voto, rinnovando così l'organo di controllo interno previsto dalla governance della cooperativa. L'esito della votazione ha confermato cinque membri uscenti: **Susanna Bianchi**, riconfermata alla presidenza del Consiglio di sorveglianza; **Nicola Cinelli**, che mantiene il ruolo di vicepresidente; **Renzo Bozzi**, **Stefano Coccia** e **Giovanni Di Piazza**, come componenti. Accanto a loro, entrano a far parte del Consiglio quattro nuovi membri, portando nuove competenze e prospettive nell'organismo: **Adriano Averini**, **Domenico Barreca**, **Laura Buonamico**, **Martina Zarrilli**.

L'aumento del numero dei consiglieri, in linea con l'incremento del numero dei soci, confermano l'impegno della cooperativa per una gestione partecipata, trasparente e in linea con i principi della cooperazione, aprendo anche la prospettiva di una **fase di rinnovamento**.

Giornata Internazionale delle Cooperative: l'Emilia-Romagna celebra un modello da tutelare e valorizzare

7 Luglio 2025



Bologna, 7 luglio 2025 – Si è celebrata sabato la **Giornata Internazionale delle Cooperative**, inserita quest'anno nel più ampio contesto dell'**Anno internazionale delle cooperative** proclamato dalle Nazioni Unite, con il tema: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore" richiama la missione di un modello d'impresa capace di coniugare crescita economica, inclusione sociale e coesione territoriale.

In **Emilia-Romagna**, la cooperazione rappresenta un pilastro del sistema economico e sociale: **4.281 imprese, oltre 233.000 addetti** – pari al **12,8% dell'occupazione regionale** – e un fatturato aggregato di quasi **45 miliardi di euro**, secondo i dati del **rapporto biennale sulla cooperazione di Unioncamere Emilia-Romagna**.

Le cooperative fondano la propria azione su valori come mutualità, democrazia economica e solidarietà, hanno affermato i co-presidenti dell'**Alleanza delle Cooperative dell'Emilia-Romagna**, **Daniele Montroni** (Legacoop), **Francesco Milza** (Confcooperative) ed **Emanuele Monaci** (Agci). Sono imprese che generano occupazione stabile e di qualità,

presidiano i territori senza delocalizzare, promuovono la sostenibilità e combattono le
disuguaglianze.

La ricorrenza è stata anche occasione per ricordare come la cooperazione si sia evoluta negli
anni, adattandosi ai mutamenti sociali: dalle prime cooperative di consumo e casse rurali, alle
cooperative di lavoro e agricole, fino alle esperienze più recenti come le **cooperative di
comunità** contro lo spopolamento delle aree interne, i **workers buyout** che salvano imprese
in crisi valorizzando i lavoratori, o le **comunità energetiche**, strumento innovativo contro la
povertà energetica.

A Matera l'assemblea di metà mandato di Legacoop Basilicata. Gamberini: al via un grande piano per il Sud

8 Luglio 2025



Matera, 8 luglio 2025 – “La Basilicata è tra le regioni con le quali abbiamo deciso di costruire un grande **Piano per il Sud**, che vede nella valorizzazione delle peculiarità del territorio e nella capacità di muovere intelligenze collettive le modalità di generare nuova cooperazione”. Lo ha dichiarato il presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini** all’assemblea di metà mandato di Legacoop Basilicata, che si è tenuta a Matera nella mattinata dell’8 luglio. “Crediamo fermamente in un approccio basato sulla partecipazione e sulla cooperazione, valorizzando le comunità e le risorse dei nostri territori. Questa visione è cruciale – ha aggiunto Gamberini – per superare la storica dicotomia Nord-Sud, un tema reso ancora più urgente dagli annunci del governo sui tagli nel nuovo Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI) 2021-2027”.

L’intera Basilicata può essere considerata area interna, pertanto il tema scelto per l’iniziativa,

dal titolo "**Intelligenza cooperativa generativa**", è stato proprio la possibilità di far rivivere i contesti marginali attraverso la realizzazione di **nuove reti** e la sperimentazione di **pratiche innovative** tramite la cooperazione.

"Il modello cooperativo è il prototipo di una nuova economia sostenibile in grado di promuovere valori, di ricucire diseguaglianze sociali ed economiche, di rivitalizzare le comunità. È un dispositivo imprenditoriale che contribuisce a creare una società più equa, più giusta", ha rimarcato il presidente di Legacoop Basilicata **Innocenzo Guidotti**. "Le recenti esperienze, anche in regione, di **cooperative di comunità** e di **comunità energetiche rinnovabili** ne sono ulteriore testimonianza. Per questo la cooperazione deve essere al centro di un nuovo patto con le istituzioni e con i territori". L'appello è stato accolto dall'**assessore regionale alle attività produttive Francesco Cupparo**, intervenuto durante l'assemblea. "La cooperazione è un'alleata naturale della Regione Basilicata", ha rimarcato l'assessore, che ha ricordato lo stanziamento delle risorse specifiche per le cooperative di comunità con il bando regionale per il sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese. Cupparo ha inoltre annunciato il rifinanziamento del fondo rotativo e un bando da **8 milioni di euro** destinati alle **imprese sociali**, in fase di pubblicazione. "Sono disponibile a scrivere insieme una nuova agenda fondata su progetti condivisi e partecipati", ha concluso.

Dopo il dibattito interno, aperto dal direttore di Legacoop Basilicata **Nello Onorati** e a cui hanno contribuito i responsabili di settore, si è tenuto un approfondimento sulle "**Esperienze reali rigenerative**". Alla tavola rotonda, moderata dalla vicepresidente regionale di Legacoop Caterina Salvia, hanno preso parte il sindaco di Rionero in Vulture **Mario Di Nitto**, il cofondatore di Netural coop **Samuele Biagioni**, la presidente nazionale di Legacoop Abitanti **Rossana Zaccaria**, la prorettrice dell'Università degli studi della Basilicata **Paola D'Antonio** e il presidente e fondatore di Mercato Centrale (la catena di centri commerciali del cibo aperta a Roma, Firenze e altre città), l'imprenditore lucano **Umberto Montano**.

I partecipanti hanno portato la loro testimonianza su approcci e interventi rigenerativi per **invertire le dinamiche demografiche**. "Per affrontare la sfida dello spopolamento e l'idea di **neo-popolamento**, occorre riformulare un modello di sostenibilità economico-finanziaria e una visione culturale", ha commentato Rossana Zaccaria. "Sulla gestione dell'intervento **Matera social housing** si è sperimentato un processo di apprendimento e di trasferimento di competenze dalla cooperazione di abitanti di altre regioni, con esperienza consolidata, poi reinterpretato dalla cooperazione locale, che da un triennio ormai gestisce l'intervento in maniera molto creativa e competente. Qualcosa di analogo", ha rimarcato la presidente Zaccaria, "potrebbe far germogliare nuova cooperazione di abitanti nelle aree interne. Molti delle lavoratrici e dei lavoratori delle cooperative agricole lucane, ad esempio, sono persone migranti che avranno certamente bisogno di una casa a costi accessibili e avranno altresì bisogno di essere accompagnate in percorsi di nuova cittadinanza di cui la cooperazione di abitanti si potrà occupare, così come successo in altre zone in cui l'abitare è diventato occasione di inclusione e lavoro".

Rapporto annuale 2024: Politecnica tra le top 5% al mondo per ESG, fatturato record (+ 15% sul 2023)

7 Luglio 2025



Modena, 30 giugno 2025 – L'assemblea dei soci di **Politecnica Building for Humans** – società cooperativa di progettazione integrata (architettura, ingegneria e urbanistica) aderente a Legacoop – ha approvato il **bilancio 2024** e ha presentato agli stakeholder **la 14^a edizione del rapporto annuale**.

Il 2024 si chiude con un **fatturato record**, pari a **34,2 milioni di euro**, in crescita del 15% rispetto all'anno precedente. Il **portafoglio ordini**, in flessione rispetto al 2023, si attesta a **57 milioni di euro**, mentre l'utile netto tocca **1,3 milioni di euro in aumento rispetto al periodo precedente**.

L'impresa ha fatto registrare un **valore complessivo dell'acquisito** in lieve flessione. Il dato si attesta poco oltre i **28 milioni di euro (29 milioni al 31 dicembre 2023)** a conferma del trend in contrazione del mercato. **Cresce la quota dell'acquisito all'estero** che rappresenta

il **26%** del totale (un incremento di oltre il 70% rispetto al 2023). Politecnica si caratterizza per una importante **presenza internazionale**: 10 Paesi e 3 continenti (Angola, Belize, Etiopia, Danimarca, Giamaica, Saint Vincent and the Grenadines, Guyana, Kenya, Romania, Sierra Leone, Guinea Equatoriale).

L'impresa – indipendente, fa capo a 46 soci tra ingegneri e architetti che hanno firmato lavori in oltre 60 Paesi – ha avviato un percorso volontario di allineamento alla **direttiva CSRD e agli ESRS**. Il rapporto annuale è stato quest'anno per la prima volta integrato con alcune informative previste dagli **European sustainability reporting standards (ESRS)**. **Nel 2024 Politecnica ha confermato la medaglia d'oro EcoVadis**, piattaforma leader a livello internazionale nella valutazione della sostenibilità aziendale. **Il riconoscimento posiziona l'azienda nel top 5% delle imprese valutate a livello mondiale**, in base a criteri che coprono in modo integrato i principali ambiti ESG: ambiente, lavoro e diritti umani, etica e acquisti sostenibili.

Legacoop Campania: ennesimo atto intimidatorio sulla cooperativa sociale Terra Felix, non ci fermeranno

7 Luglio 2025



Napoli, 7 luglio 2025 – Nel tardo pomeriggio di domenica 6 luglio per il terzo anno consecutivo è stato incendiato il Fondo confiscato a **Francesco Schiavone "Sandokan"** a Santa Maria la Fossa (Caserta) gestito dalla cooperativa sociale Terra Felix. "Un'azione riprovevole e vile che condanniamo fermamente – afferma la presidente di Legacoop Campania **Anna Ceprano** -. La violenza dell'ennesimo atto intimidatorio non fermerà l'impegno di Terra Felix e Legacoop Campania resterà al fianco dei soci e delle socie, dei lavoratori e delle lavoratrici della Cooperativa che, con convinzione, continueranno la loro missione di liberazione e restituzione alla collettività di un bene confiscato alla camorra. Confidiamo nel rafforzamento dell'impegno delle istituzioni, su questo fronte, e delle forze dell'ordine".

"In questo caso – ha dichiarato il presidente della cooperativa **Francesco Pascale** – è andato perduto tutto il raccolto che ci apprestavamo a raccogliere nei primi giorni di agosto e per

Legacoop Campania: ennesimo atto intimidatorio sulla cooperativa sociale Terra Felix, non ci fermeranno

questo i danni sono davvero ingenti”.

Maretti: incendio ai campi di Libera Terra atto gravissimo, ma non ci ferma

9 Luglio 2025



Rino P.

Roma, 9 luglio 2025 – “Un atto gravissimo per il lavoro che svolge la **cooperativa Beppe Montana – Libera Terra** e per il valore sociale che sta dietro al gesto. Queste intimidazioni non ci fanno paura, non ci fermeranno”. L'**incendio ai campi di grano** arriva dopo una serie di attacchi contro la cooperativa di Lentini (SR) messi a segno nelle scorse settimane. **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, esprime la propria ferma solidarietà, sottolineando l'importanza cruciale del lavoro svolto da realtà come Beppe Montana – Libera Terra. “La probabile origine dolosa dell'incendio che ha devastato 20 ettari di grano duro biologico coltivato su terreni confiscati alla criminalità organizzata per un danno di circa 20mila euro, apre alla necessità di andare oltre alla semplice solidarietà alla cooperativa, al presidente e ai soci”.

Recrudescenza degli attacchi alle cooperative. “Si assiste infatti – sottolinea Maretti – a un recrudescenza di atti a danni di cooperative in tutta Italia. Gli attacchi a Beppe Montana – Libera Terra non sono episodi isolati, ma si inseriscono in un contesto più ampio di

intimidazioni contro le cooperative che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata che sono nuovamente nel mirino in diverse aree del Mezzogiorno. Credo quindi sia opportuno sollecitare interventi di tutela maggiore da parte delle forze dell'ordine".

Le intimidazioni non fermano la cooperazione. E "ribadisco che questo non fermerà il mondo cooperativo: i soci siciliani ma anche quelli di tutte le altre regioni non si devono scoraggiare, non devono sentirsi soli". Legacoop Agroalimentare, dice Maretti, "continuerà a essere al fianco di Libera Terra e di tutte le cooperative che, con coraggio e dedizione, lavorano per un'Italia più giusta e libera dalle mafie, che danno dignità al lavoro e alla legalità. La battaglia per il riutilizzo sociale dei beni confiscati non si ferma, ma si intensifica, con la consapevolezza che la cooperazione è un baluardo inespugnabile contro ogni forma di illegalità".

Coinvolgimento di tutti. Infine, Maretti riprende le parole di condanna di **Filippo Parrino**, presidente **Legacoop Sicilia**. "Non ci dobbiamo rassegnare. È necessaria la reazione ferma e compatta da parte di tutto il sistema: istituzioni, mondo cooperativo, singoli cittadini. Dobbiamo essere un fronte unito contro la criminalità e contro le mafie".

Legacoop Lombardia: il teatro cooperativo Menotti riconosciuto dal MIC Teatro della Città di Milano

10 Luglio 2025



Il **teatro cooperativo milanese Menotti** è stato riconosciuto dal ministero della Cultura come **Teatro della Città di Rilevante interesse culturale**, uno dei venti in tutta Italia, seconda cooperativa a Milano dopo il Teatro dell'Elfo. L'annuncio in occasione della presentazione a Milano della stagione teatrale 2025-2026.

“Un riconoscimento che ci onora e ci carica di una responsabilità profonda: custodire e far crescere un luogo che è insieme casa, laboratorio, sogno collettivo”. Così **Emilio Russo**, direttore artistico del teatro milanese.

“Come il tempo” è il titolo che il Menotti ha scelto per la nuova stagione teatrale, con oltre 40 titoli in sede tra la Sala Grande e lo Spazio Atelier, e un'attività di distribuzione nazionale che porterà le produzioni del Menotti in tutto il Paese.

“Siamo felici per il Menotti – aggiunge **Marco Fazio**, coordinatore delle cooperative culturali di Legacoop Lombardia – che con questo riconoscimento aumenta il valore della cooperazione

teatrale a Milano, in cui ben due su tre Teatri della Città sono costituiti in forma cooperativa. Restiamo tuttavia **preoccupati per l'esclusione dai finanziamenti ministeriali di diverse realtà cooperative associate** e per la generale agitazione di questi giorni nel settore culturale, un settore che come sappiamo è già in sofferenza per i continui tagli di risorse economiche".
